

Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - diffusore gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zaccchi - Jassa Pagata/ faxe Parcu

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA - AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO



foto Federica Stroppa



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLV - N° 5 MAGGIO 2026

**CONCAST, DOPO LE FRATTURE, UN NUOVO
EQUILIBRIO VANTAGGIOSO PER TUTTI**

**LA RIVOLUZIONE AGRICOLA È GIÀ COMINCIATA
ORA SI TRATTA DI GOVERNARLA BENE**

**VINITALY 2026, LE SFIDE DEL VINO
IN UN MONDO CHE CAMBIA**

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperis 41/b

c/o Studio Degasperis Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.00
oppure su appuntamento



DA APRILE È POSSIBILE
PRESENTARE IL MODELLO
730/2026



Nuovo canale
whatsapp
CIA-Trentino

SOMMARIO

- 4 AGRICOLTURA DI MONTAGNA: TRA VALORI, DIFFICOLTÀ E SFIDE
- 5 CONCAST, DOPO LE FRATTURE, UN NUOVO EQUILIBRIO VANTAGGIOSO PER TUTTI
- 6 GRANDI CARNIVORI: ORSI STABILI, LUPI IN LIEVE CALO
- 7 CO.DI.PRA: LA RIVOLUZIONE AGRICOLA E' GIÀ COMINCIATA
- 9 VINITALY 2026, LE SFIDE DEL VINO IN UN MONDO CHE CAMBIA
- 12 CONFINDUSTRIA: TRA USA, EUROPA E INNOVAZIONE
- 13 VITA TRENTEINA COMPIE 100 ANNI
- 16 FARM ADVICE: consigli d'impresa
- 17 | SPECIALE SICUREZZA
- 21 METS: l'agricoltura trentina alla metà dell'ottocento
- 22 AVVOCATO: responsabilità per danni causati da fenomeni meteorologici intensi
- 24 NOTIZIE DAL CAA
- 26 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 28 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 30 DIC: una visione che cresce. Il programma politico e la soddisfazione per la "nostra" Mara
- 31 AGIA: due parole con il nuovo presidente AGIA nazionale, Matteo Pagliarani
- 32 RICETTA DELLO CHEF: asparagi bianchi con salsa bolzanina e prosciutto cotto
- 33 NOTIZIE DALLA FEM
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova
RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTO**

Direttore

Massimo Tomasi

Direzione e Redazione

Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione:

Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



AGRICOLTURA DI MONTAGNA: TRA VALORI, DIFFICOLTÀ E SFIDE

Le cronache, insieme alle conversazioni tra agricoltori e non solo, hanno diffuso rapidamente la tragica notizia di un infortunio mortale avvenuto nei dintorni di Trento.

Un dramma che colpisce una famiglia, un territorio e l'intera comunità. Il dolore è reso ancora più intenso dalla giovane età dell'agricoltore coinvolto, un elemento che amplifica il senso della perdita e lascia un segno ancora più profondo.

In momenti come questi, ogni parola deve essere misurata. Ogni infortunio, a prescindere dalla sua gravità, riguarda non solo la sfera privata, ma anche quella collettiva, e richiede rispetto e prudenza.

Intervenire nell'immediatezza del fatto rischia di alimentare contrapposizioni, mentre sarebbe necessario favorire ascolto e consapevolezza. C'è un tempo per il dolore e un tempo per le decisioni: confonderli significa rischiare di sovrapporre emozioni e valutazioni, perdendo lucidità.

La sicurezza sul lavoro è un tema centrale, che non può essere messo in secondo piano. Tuttavia, proprio a ridosso di eventi drammatici come questo, è opportuno evitare risposte affrettate. L'esperienza dimostra che interventi normativi introdotti sull'onda dell'emotività – spesso orientati ad aumentare obblighi, controlli e sanzioni – non sempre producono risultati concreti.

Al contrario, è necessario fermarsi, analizzare con attenzione ciò che non ha funzionato e solo succes-



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

sivamente valutare eventuali interventi, evitando di aggiungere livelli regolativi senza verificarne l'effettiva efficacia.

Resta infatti evidente una distanza tra ciò che le norme prevedono e ciò che accade nella pratica. In agricoltura questa distanza è ancora più marcata, per via delle caratteristiche stesse del settore: la stagionalità delle lavorazioni, la deperibilità dei prodotti, la variabilità delle condizioni climatiche, la complessità dei terreni. Sono fattori che incidono direttamente sull'organizzazione del lavoro e che non possono essere completamente controllati.

A questo si aggiunge un altro aspetto fondamentale: la sostenibilità economica e sociale. Nei territori più fragili, ogni nuovo obbligo o investimento richiesto alle aziende agricole può trasformarsi in un peso significativo, con il rischio concreto di compromettere la loro sopravvivenza e, di conseguenza, l'equilibrio stesso delle comunità rurali.

In un contesto così complesso, individuare soluzioni semplici o definitive è difficile. È invece necessario un approccio equilibrato, che tenga insieme sicurezza, concretezza operativa e sostenibilità, costruito attraverso un confronto serio e bilanciato. Solo così sarà possibile evitare risposte immediate ma poco efficaci e orientare gli interventi verso risultati reali e duraturi



CONCAST, DOPO LE FRATTURE, UN NUOVO EQUILIBRIO VANTAGGIOSO PER TUTTI



“ Intervista a **Marco Ramelli**, direttore generale di Concast

Direttore, perché si è trascinata così a lungo la tensione fra Concast e Latte Trento?

La tensione tra Concast e Latte Trento si è trascinata così a lungo perché non riguarda un singolo problema, ma una frattura che si è costruita nel tempo su scelte, numeri e visioni diverse.

Negli anni si sono accumulate recriminazioni su più fronti: remunerazioni ritenute non sempre soddisfacenti, tempi di pagamento percepiti come non allineati alle esigenze delle aziende agricole — soprattutto se confrontati con la maggiore rapidità del mercato del latte alimentare — ed elementi come l'entità degli anticipi ai soci. Allo stesso tempo, non sempre c'è stata una piena convergenza sulle scelte strategiche, sugli investimenti e sulla lettura dei risultati dei bilanci.

Il contesto degli ultimi cinque anni ha reso tutto più complesso: l'inflazione nel latte alimentare ha rafforzato sensibilità diverse e ampliato la distanza tra le diverse componenti della filiera. In un sistema cooperativo, dove convivono interessi e visioni legittimamente differenti, questo può portare a confronti anche molto accesi.

A ciò si è aggiunta la presenza di figure con forte personalità e posizioni ben definite, che in alcuni momenti hanno reso il dialogo più articolato: un elemento fisio-

logico, ma che richiede sempre un forte sforzo di mediazione.

Più che una responsabilità unilaterale, si è trattato quindi di un progressivo accumularsi di fattori, unito a tempi fisiologici necessari per verificare risultati, mantenere impegni e adattare strategie in un settore complesso.

Oggi, con la crisi del prezzo del latte — soprattutto quello convenzionale — il quadro è cambiato: emerge con chiarezza ciò che da sempre caratterizza il cooperativismo lattiero-caseario trentino, cioè la necessità di trovare un equilibrio tra tutti gli attori della filiera per garantire sostenibilità al sistema nel suo complesso.

Quali sono i vantaggi che ne deriveranno per la filiera del latte in Trentino?

I vantaggi per la filiera del latte in Trentino stanno innanzitutto nella complementarietà tra Concast e Latte Trento, che rappresenta un punto di forza storico e, allo stesso tempo, una leva strategica per il futuro.

Da un lato, c'è la possibilità di valorizzare al meglio le diverse destinazioni del latte: la disponibilità di quote di latte “a secco” può essere orientata verso produzioni a maggiore valore aggiunto come il Trentingrana, mentre Latte Trento dispone di impianti e competenze per produzioni più industriali che possono completare e rafforzare la gamma commerciale. Questo consente di ottimizzare la materia prima lungo tutta la filiera, evitando dispersioni di valore.

Ma in Trentino questo tema ha anche un significato più profondo: significa difendere il lavoro degli allevatori di montagna, che operano in condizioni più difficili e con costi più elevati, ma che garantiscono presidio del territorio, qualità e identità. Una filiera più integrata permette di redistribuire meglio il valore e di sostenere in modo concreto queste realtà, evitando che siano sempre l'anello più debole.

Le sinergie commerciali sono un altro punto decisivo: presentarsi in modo più coordinato sul mercato significa avere più forza, maggiore stabilità e più capacità di affrontare le fasi di crisi, come quella recente del prezzo del latte.

Il vero vantaggio, quindi, è costruire un sistema più solido e meno frammentato, capace di tenere insieme la dimensione economica e quella territoriale. Perché in Trentino la filiera del latte non è solo produzione: è comunità, paesaggio e futuro delle valli.

Naturalmente, tutto questo richiede una condizione fondamentale: continuare a dialogare, senza creare barriere. Il cooperativismo trentino ha sempre funzionato quando ha saputo mettere al centro la necessità e l'equilibrio tra tutti gli attori della filiera.

ORSI STABILI, LUPI IN LIEVE CALO: IL TRENTINO PUNTA SU PREVENZIONE E SICUREZZA



“ Ne parliamo con **Roberto Failoni**, assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca

I monitoraggio genetico intensivo condotto nel 2025 dal Servizio Faunistico ci restituisce una fotografia chiara: **la popolazione di orso è sostanzialmente stabile, mentre i branchi di lupo risultano in lieve contrazione.** Non è solo una questione di numeri, ma di distribuzione sul territorio e di comportamenti: elementi fondamentali per orientare scelte efficaci e responsabili.

Il punto di partenza è semplice: **la presenza dei grandi carnivori in Trentino è un dato con cui dobbiamo confrontarci ogni giorno.** Il nostro compito, come Amministrazione, è garantire un equilibrio concreto tra la sicurezza delle comunità, la tutela del lavoro di agricoltori e allevatori e la valorizzazione della biodiversità che caratterizza il nostro territorio.

La parola chiave è gestione. Una gestione che non

si limita all'osservazione, ma che si fonda su quattro pilastri: **monitoraggio continuo, prevenzione, informazione e - quando necessario - interventi puntuali sugli esemplari problematici.**

In questo quadro, **la prevenzione resta lo strumento più efficace.** Per questo, prosegue la distribuzione dei cassonetti anti-orso sul territorio per contenere il rischio che i selvatici possano avvicinarsi ai centri abitati in cerca di cibo. Allo stesso tempo, proteggere allevamenti, apiari e strutture significa ridurre i danni e dare maggiore serenità a chi lavora in montagna.

Dove **le opere di difesa** (in primis le recinzioni elettrificate concesse dalla Provincia a titolo gratuito) **sono presenti e ben utilizzate, i risultati si vedono.**

I dati sull'orso lo dimostrano con chiarezza: **negli ultimi anni i danni appaiono in calo costante.** Nel 2025 si sono registrati 127 eventi, in diminuzione significativa rispetto all'anno precedente, per un valore complessivo di circa 91mila euro. È un risultato che nasce dal lavoro quotidiano del Corpo forestale, dal rafforzamento delle misure di prevenzione - circa 200 interventi ogni anno - e anche da una gestione più mirata degli esemplari problematici.

Questo ha contribuito ad accrescere **la sicurezza percepita dalle persone**, che (come emerso in occasione dell'ultimo Tavolo Grandi carnivori) stanno tornando a frequentare i boschi del Trentino occidentale, nel rispetto delle regole di comportamento.

Diversa è la situazione del lupo, la cui presenza è ormai diffusa su gran parte del territorio provinciale. I danni risultano in aumento nell'ultimo anno, con 155 eventi per un valore di circa 135mila euro. In alcune aree, come la Valsugana, questo richiede uno sforzo ulteriore sul fronte della prevenzione da parte degli allevatori professionisti e hobbisti.

Va però ricordato che, **su un arco temporale più ampio, il fenomeno appare complessivamente stabile.** Anche qui, **la strada è quella di rafforzare gli strumenti di difesa.**

Accanto alla prevenzione, quando le situazioni lo richiedono, interveniamo in modo mirato. La rimozione gestionale di un lupo realizzata lo scorso autunno va letta in questa direzione: **un'azione circoscritta e basata su dati oggettivi.**

Allo stesso tempo, è necessario chiarire che **il quadro normativo nazionale** (dopo il via libera a livello europeo) **resta un elemento determinante:** il lupo è tuttora una specie particolarmente protetta e il percorso per una gestione più flessibile non è ancora completato.

LA RIVOLUZIONE AGRICOLA È GIÀ COMINCIATA. ORA SI TRATTA DI GOVERNARLA BENE



A cura di Co.di.Pra

A Madonna di Campiglio, per tre giorni, si è cercato di immergersi nell'innovazione del futuro: un futuro tutt'altro che teorico e prossimo, ma concreto, fatto di rischi ed incertezze sempre più evidenti e di strumenti e approcci necessari per affrontarli. L'innovazione deve diventare una presenza quotidiana, capace di accompagnare la nostra capacità di gestire, reagire e programmare.

L'8° edizione del Festival Agri Risk Management, ormai tradizionale appuntamento organizzato da Agriduemila Hub Innovation, in collaborazione con Co.Di.Pr.A. e Asnacodi Italia, ha riunito istituzioni, imprese, mondo assicurativo, finanza e ricerca, creando un momento di confronto, di contaminazione e di approfondimento reale e trasversale su una delle sfide più complesse per il settore agricolo: **governare l'incertezza e pianificare strategie globali e soluzioni locali.**

Il punto di partenza è chiaro: il rischio non è più un

evento straordinario, ma una componente strutturale della nostra vita e dell'agricoltura. Aziende agricole, filiere e attori del sistema devono non solo convivere in questo contesto di crisi sistemica, ma anche saper leggere, misurare e governare l'incertezza. Proprio per questo, analizzare e comprendere il contesto passato e leggere i dati per pianificare scelte consapevoli può abilitare un'efficace gestione del presente e, soprattutto, del futuro.

In questa ottava edizione del Festival è emersa con forza una consapevolezza: **oggi non possiamo più parlare del solo rischio climatico.** Pur in un contesto di inesorabile *climate change* (con eventi sempre più estremi e veementi) dobbiamo essere coscienti che oggi i rischi sono economici, finanziari, demografici, di filiera, fino ad arrivare a quelli legati all'innovazione tecnologica e alla *cyber security*. **Pensare di affrontarli singolarmente non è più sufficiente. Serve quindi un forte cambio di approccio.** Non più strumenti isolati, ma un **sistema integrato di**



gestione del rischio, che vede da un lato strumenti già conosciuti – ma in continua evoluzione – come polizze assicurative e fondi mutualistici e, dall'altro, strumenti più avanzati come polizze parametriche, fondi di stabilizzazione del reddito e strategie di prevenzione attiva basate sulla capacità di leggere ed interpretare dati, contesti e scenari futuri.

La tecnologia, in questo campo, assume un ruolo strategico. Rappresenta uno strumento potente, per interconnettere processi, dati, certificazioni e informazioni di qualità lungo tutta la filiera, dall'agricoltore fino al consumatore finale. Il Festival è stato luogo in cui tutte queste potenzialità sono emerse con forza anche grazie alla presentazione dell'importante progetto di Food Metaverse Platform.

L'ecosistema e l'infrastruttura digitale sviluppate possono rappresentare un salto di qualità per la gestione del rischio agricolo.

Il forte lavoro di Agriduemila nell'ambito delle iniziative agritech si è evidenziato soprattutto negli workshop tematici, che rappresentano uno dei punti centrali dei lavori di FARM, dove vengono messe al centro esperienze, confronti e dibattiti per promuovere collaborazioni e sviluppare progetti concreti da portare sul territorio.

Redistribuire il rischio significa garantire maggiore stabilità alle imprese agricole e costruire un sistema più solido. In un mondo globalizzato questa logica non può più fermarsi ai confini nazionali: è necessario pensare ad una riassicurazione su scala più ampia, capace di diluire gli impatti e rafforzare la tenuta dell'intero sistema. Gli eventi estremi, per frequenza e intensità, stanno mettendo sotto pressione interi territori. **I problemi globali richiedono risposte globali.**

Anche dai recenti studi della BEI e della Banca Mondiale, presentati durante il Festival, **l'Italia si conferma un Paese all'avanguardia nella gestione del rischio agricolo.** Grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Politica Agricola Comune e alle esperienze sviluppate nel nostro Paese, unico Stato che può contare sulla presenza di soggetti qualificati organizzati quali i Condifesa, il nostro sistema rappresenta un modello di riferimento in Europa.

La nuova PAC, secondo quanto oggi emerge dai documenti di lavoro, rafforzerà ulteriormente questo ruolo, rendendo la gestione del rischio una leva sempre più strategica.

Durante i lavori del Festival è quindi emersa ancora una volta con forza la centralità del ruolo dei Condifesa. In particolare nei territori dove sono state sviluppate relazioni di fiducia con gli agricoltori e percorsi di accompagnamento al cambiamento, come dimostrano anche gli strumenti di stabilizzazione del reddito che mettono al centro la redditività delle imprese agricole.

In conclusione, **non possiamo più permetterci una gestione frammentata del rischio.** Serve visione, servono strumenti, ma soprattutto serve fare sistema non solo negli obiettivi e nelle parole, ma anche nelle azioni. **Solo così sarà possibile trasformare il rischio da limite a leva strategica per la crescita del settore agricolo.**

In questo percorso, occasioni come il Festival Agri Risk Management rappresentano un punto fondamentale: luoghi in cui fare rete, confrontarsi e, soprattutto, costruire una visione condivisa, capace di guardare avanti e guidare il cambiamento del settore.



VINITALY 2026, LE SFIDE DEL VINO IN UN MONDO CHE CAMBIA



a cura di Silvio Calovi

VERONA, 12-15 APRILE - Tensioni geopolitiche, incertezza, dazi e aumento dei costi di produzione. È innegabile che questo, per il mondo del vino, non sia un periodo storico particolarmente roseo. Da un lato i dazi imposti dagli Stati Uniti, uno dei mercati più importanti per l'export di vino trentino e più in generale italiano, rischiano di aggravare ulteriormente il già consolidato calo dei consumi. Dall'altro la situazione geopolitica in Medio Oriente, che incide fortemente sul prezzo dell'energia e dei fertilizzanti, ha portato ad aumenti che avranno ripercussioni concrete sui margini qualora dovessero protrarsi per un lungo periodo.

È questo ciò che si evince dallo studio dell'Osservatorio Federvini in collaborazione con Nomisma e TradeLab "Il vino in un mondo che cambia: il valore del modello italiano oltre i dazi e lo scenario geopolitico". A 12 mesi dall'imposizione dei dazi americani, infatti, si registra una flessione dell'export italiano di vino verso il mondo di quasi 300 milioni di euro (-3,6%). Non si tratta tuttavia di un fenomeno isolato: Francia e Spagna, gli altri due maggiori produttori di vino, si trovano a fronteggiare un calo ancora più marcato, rispettivamente del -4,4% e -5,1% a valore,



confermando che la crisi non è nazionale, ma sistemica. Allo stesso tempo, la crisi in Medio Oriente ha portato ad oggi ad un raddoppio del costo del gasolio agricolo e ad un aumento del prezzo dei fertilizzanti anche fino al 50%. Per quanto auspicabilmente si tratti di una situazione temporanea, è evidente



come le aziende agricole soffrono attualmente un significativo aumento dell'incertezza riguardo ai margini e alle prospettive future.

Non è dunque un contesto semplice quello in cui si svolge la 58esima edizione di Vinitaly, che oggi più che mai diventa un'opportunità per le aziende per esplorare nuove opportunità di export oltre agli Stati che fino a poco tempo fa erano considerati una certezza, e che ora invece non lo sono più. Circa 4.000 le aziende distribuite nei 17 padiglioni, visitati quest'anno da 90mila persone (di cui 23mila provenienti da 135 Paesi esteri). Dal Trentino sono presenti 59 aziende, in massima parte nel pad. 3 con un piccolo gruppo di produttori che invece espone nello spazio FIVI (vignaioli indipendenti) al pad. 8. Presenti sempre nel pad. 3 gli stand della Provincia Autonoma di Trento, dell'Istituto TrentoDOC, del Consorzio di Tutela Vini del Trentino, dell'Istituto di Tutela Grappa del Trentino e della Promozione Turismo Enologico (in collaborazione con Consorzio Piana Rotaliana Königsgberg e le Strade del Vino e dei Sapori del Trentino). Presente nel pad. 10 naturalmente anche lo stand CIA che, come di consueto, ospita piccoli produttori soci che hanno la possibilità di far conoscere i propri vini al grande pubblico di Vinitaly, anche grazie a degustazioni guidate aperte al pubblico, senza dover sostenere le onerose spese di un proprio stand. Per il primo anno nella storia di Vinitaly, inoltre, è allestito uno spazio esclusivamente dedicato ai NoLo, i vini low o no alcol, con degustazioni e masterclass su un segmento di mercato che negli ultimi anni ha trovato un sempre maggiore interesse dei consumatori. Ulteriore novità di quest'anno è lo spazio Vinitaly Tourism, dedicato alla promozione di esperienze enoturistiche, che negli ultimi anni rappresentano un settore trasversale molto promettente. Questo dimostra come il consumatore non cerchi più solo il prodotto, ma la storia che racchiude. È attratto dalla genesi del vino, da quel processo complesso che oggi desidera esplorare e comprendere in ogni sua sfumatura.



L'economista e ministro delle Finanze austriaco Joseph Schumpeter (1883-1950) definì il cambiamento come un processo di "distruzione creativa". Egli sosteneva infatti che non è possibile cambiare e progredire in un settore, se contemporaneamente non si distrugge. È forse ciò che sta accadendo in questo momento al mondo del vino? Quest'ultimo, infatti, è stato caratterizzato per decenni da equilibri di mercato stabili e cambiamenti che tutto sommato si manifestavano lentamente, dando la possibilità alle aziende e alle cantine di adattarsi di conseguenza. Negli ultimi anni, tuttavia, una combinazione di eventi inattesi ha fatto sì che tutto d'un tratto i cambiamenti di cui sopra abbiano subito una forte spinta. Se da un lato hanno reso evidente come il modello di oggi non potrà più essere sostenibile nel futuro, dall'altro hanno aperto le porte ad una molteplicità di opportunità di differenziazione.

Ciò che si può affermare con certezza, è che sarà necessario un cambiamento che non piacerà a tutti, anzi a molti fa e farà storcere il naso. Tuttavia, la storia ci insegna che sono sempre coloro che innovano maggiormente ad essere premiati nel lungo termine. Com'è ben noto, infatti, quello viticolo-enologico è un settore in cui gli investimenti di oggi daranno i loro frutti tra diversi anni, ed è quindi fondamentale cercare di anticipare le tendenze di mercato. Più è rapido il cambiamento, minore è il tempo a disposizione per decidere, e dal momento che gli investimenti sono spesso molto consistenti non si tratta certo di decisioni facili. E allora ecco la sfida per le aziende trentine: avere il coraggio di potare i rami secchi delle vecchie certezze per permettere alla linfa dell'innovazione di nutrire i frutti di domani, dimostrando che l'eccellenza non è un traguardo statico, ma un processo di continua evoluzione.



DAL MERCATO AI NUOVI POTERI

Le speranze dei giovani

20-24 maggio

XXI EDIZIONE

festivaleconomia.it

Per rimanere aggiornato visita il sito
festivaleconomia.it



Per accedere alle sale e allo streaming registrati sul sito

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

TRA USA, EUROPA E INNOVAZIONE:

la sfida economica vista dal trentino



In questo contesto caotico che ruolo si può ritagliare una piccola realtà come il Trentino?

Penso che il Trentino possa giocare un ruolo importante in uno scenario di rilancio europeo. La strategia europea vuole raggiungere l'indipendenza tecnologica ed energetica e il nostro territorio ha delle eccellenze sia nel mondo dell'ICT che in quello delle tecnologie per l'energia pulita.

In questo nuovo scenario verranno stanziati tanti fondi a livello europeo e gli investimenti andranno verso quei territori che saranno in grado di creare degli ecosistemi che mettono insieme Università, centri di ricerca, imprese e capitale umano altamente specializzato. Il nostro territorio ha già dei centri di ricerca all'avanguardia e delle imprese innovative che possono trasformare in prodotti e servizi i risultati della ricerca. Dobbiamo lavorare per migliorare questa sinergia tra mondo della scuola, della ricerca e delle imprese per entrare nelle dinamiche di investimento europeo e rappresentare un punto di riferimento per alcuni settori verticali come l'Intelligenza artificiale e la Cleantech, per citarne due. Per farlo bisognerà fare delle scelte coraggiose e puntare in maniera forte su industria innovativa e trasferimento tecnologico, diventando sempre più attrattivi per giovani talenti da fuori provincia.

Sono certo che se riusciremo a fare questo, a beneficiarne saranno anche tutti gli altri settori e, ancor più importante, l'intera comunità trentina.

E a proposito di dimensioni territoriali, può avere un senso rilanciare un'idea di Regione, pur limitata al contesto economico?

A livello economico penso che Trentino e Alto Adige abbiano già tante sinergie e proseguire nel rafforzarle sia la giusta strategia. Anche come Associazione, la nostra Confindustria regionale è proprio un punto di incontro tra le imprese delle due province che ci permette di collaborare su temi strategici come le infrastrutture, la tecnologia e tutte quelle tematiche in cui fare squadra è fondamentale.

Questo approccio dovrebbe essere utilizzato su tutti gli ambiti economici e organizzativi, in cui la collaborazione e la condivisione portano a migliori risultati per tutti.

“ Intervista a **Lorenzo Delladio**, Presidente Confindustria Trento

Presidente, come si può declinare oggi la progettualità economica se uno degli attori fondamentali, gli USA, finisce per essere un elemento destabilizzante?

Non c'è dubbio che gli Stati Uniti siano sempre stati centrali nell'economia mondiale. Anche per un territorio piccolo come il nostro rappresentano ancora il secondo mercato di sbocco dei nostri prodotti.

Ora però questo sta cambiando e dobbiamo per forza prenderne atto e pensare scenari alternativi, dove l'Italia e l'Europa siano meno dipendenti dalla potenza americana. Parlo di Europa perché, in un periodo storico come questo, l'Unione Europea deve necessariamente far squadra e trovare delle nuove strategie per ridurre la propria dipendenza dai grandi blocchi di potere, dagli Stati Uniti alla Cina e, se si parla di energia, la Russia.

Se come Europa saremo in grado di rilanciare la nostra industria puntando su innovazione e indipendenza energetica, questo momento storico difficile si potrà trasformare in una grande opportunità. Non sarà semplice ma questa situazione potrebbe essere la miccia che può far scattare quel rilancio di cui l'Europa aveva già bisogno da molto prima di Trump.

VITA TRENTINA COMPIE 100 ANNI



Di Fulvio Gardumi

Il settimanale diocesano "Vita Trentina" compie 100 anni. È nato infatti a fine dicembre 1926, in un'epoca drammatica in cui il regime fascista, che si stava ormai imponendo in tutta Italia, aveva lanciato una campagna aggressiva verso ogni voce alternativa, tra cui quelle cattoliche. Solo due mesi prima le squadracce avevano devastato a Trento la sede del quotidiano cattolico "Il Nuovo Trentino", diretto da Alcide Degasperì. E fu proprio per non far morire la tradizione della stampa cattolica che l'allora arcivescovo Celestino Endrici decise di dare vita a una nuova pubblicazione di area, anche se non più quotidiana. Il 23 dicembre 1926, due giorni prima di Natale, vide così la luce il settimanale Vita Trentina, diretto ufficialmente da Emilio de Ferrari, ma di fatto da don Giulio Delugan, prete fiemmesse grande amico di Alcide Degasperì.

La vita del settimanale durante il Ventennio non fu mai tranquilla: l'avversione delle autorità fasciste per tutto quello che non rientrava nel solco dell'ideologia dominante era palese e l'atteggiamento del nuovo periodico non era propriamente in linea con i de-

siderata del Duce. Anzi, la parola Duce, ad esempio, volutamente non fu mai usata da Vita Trentina, che utilizzò sempre la definizione "Capo del Governo". Le accuse mosse a Vita Trentina riguardavano soprattutto la mancanza di entusiasmo nel sottolineare i successi del regime e nel dare spazio alle veline del Minculpop, il Ministero della Cultura Popolare che quotidianamente impartiva ordini perentori a tutti gli organi di informazione.

Numerosi sono in quegli anni i richiami delle autorità fasciste, diventati via via più pesanti con l'affermarsi del regime, e soprattutto in occasione delle guerre coloniali, che Vita Trentina non ha mai sostenuto. Le cose peggiorarono dal 1940 in poi, con l'entrata in guerra dell'Italia. Più volte il settimanale dovette sospendere le pubblicazioni a causa della censura, mentre i richiami alla direzione, che nel frattempo era stata ufficialmente assunta da don Giulio Delugan, si fecero sempre più pesanti. Addirittura nell'aprile 1941 il settimanale fu chiuso per 19 giorni e il direttore costretto a dimettersi. Alla fine del periodo di censura fu sostituito da don Giovanni Degasperì.



Alla fine della guerra, Vita Trentina riprese con maggior tranquillità il proprio cammino e don Delugan rientrò a pieno titolo al suo posto di direttore, che ricoprì fino al 1966. Nel 1967 la direzione passò a don Vittorio Cristelli, prete dinamico e aperto alle istanze della società postconciliare. Il '68 fu un banco di prova per il nuovo direttore che, in discontinuità con le posizioni conservatrici di gran parte del clero e del mondo cattolico dell'epoca, sostenne le ragioni delle lotte studentesche e operaie e dei cambiamenti epocali che daranno il via alla secolarizzazione. Don Vittorio Cristelli è stato definito "giornalista del Concilio", per l'attenzione e l'entusiasmo con cui seguì l'attuazione del grande evento ecclesiale conclusosi nel 1965, in questo sostenuto dal vescovo Alessandro Maria Gottardi, pastore dalla personalità molto aperta e lungimirante. Con don Cristelli Vita Trentina uscì dallo specifico ambito ecclesiale e divenne un giornale di ampia diffusione, molto apprezzato anche negli ambienti laici. La direzione di Cristelli durò fino al 1989, quando il nuovo vescovo Giovanni Maria Sartori lo licenziò in tronco, suscitando un'ondata di indignazione e di protesta che non ha eguali nella storia della diocesi di Trento. Dopo l'allontanamento di Cristelli venne nominato direttore don Agostino Valentini, che affiancò al settimanale anche un'emittente, Radio Studio 7, poi diventata Radio InBlu (l'esperienza si è conclusa qualche decennio più tardi). Nel 2000 il nuovo arcivescovo Luigi Bressan nominò direttore don Ivan Maffei, che successivamente assunse un incarico di grande prestigio in Vaticano presso l'ufficio stampa della Conferenza Episcopale Italiana (Cei) e nel 2022 venne nominato vescovo di Perugia. Dopo don Maffei, la direzione di Vita Trentina passò ai laici. Nel 2009 diventò direttore Marco Zeni, giornalista con precedenti esperienze al quotidiano L'Adige e alla Rai.



Il direttore attuale, pure laico, è Diego Andreatta, che nel 2016 ricevette dal vescovo Lauro Tisi l'incarico di dirigere la testata. E oggi Diego Andreatta è il direttore del Centenario di Vita Trentina, un avvenimento che sarà celebrato con una serie di eventi, il primo dei quali si è tenuto in aprile, con la convocazione a Trento del convegno nazionale della Federazione dei Settimanali Cattolici (Fisc), al quale hanno partecipato una settantina di giornalisti provenienti da tutta Italia in rappresentanza di 160 testate settimanali cattoliche. Il convegno, della durata di tre giorni, è stato occasione anche per tutti i giornalisti trentini e per la popolazione di approfondire alcune tematiche legate alla crisi ambientale globale e alla conversione ecologica, a dieci anni dall'enciclica di papa Francesco Laudato Si'. Il convegno si è svolto con la collaborazione del Muse, partner scientifico dell'iniziativa. Presso il Muse si è tenuto anche uno spettacolo teatrale aperto al pubblico imperniato sulle tematiche ambientali.

L'altra iniziativa promossa da Vita Trentina per inaugurare le celebrazioni del Centenario è una mostra presso il Polo Diocesano "Vigilianum" (che poi però sarà itinerante in varie località del Trentino). Titolo della mostra è "Un secolo di caratteri e di ... carattere". L'esposizione ripercorre, attraverso immagini, oggetti d'epoca e materiali editoriali, i cento anni di vita del settimanale, visti anche attraverso le diverse tecniche di stampa, dai caratteri in piombo fino alle nuove tecnologie digitali. E a proposito di digitale, è stata presentata anche un'altra novità, realizzata dall'Archivio Diocesano: la pubblicazione online delle prime 50 annate di Vita Trentina, consultabili nel portale della Diocesi alla sezione "Patrimonio Digitale".

Nel corso dell'anno si svolgeranno altri eventi, momenti di cultura e di spettacolo, pubblicazioni e iniziative tese a richiamare l'attenzione su un evento storico e sociale qual è il secolo di vita di un giornale.



L'acqua al vostro servizio

Idroforniture srl è tra le principali realtà in provincia di Trento nella commercializzazione di prodotti per irrigazione, acquedottistica, fognatura, antincendio, idrotermosanitari, arredo bagno, ceramiche ed ambiti collegati.

IDROFORNITURE_{SRL}

info@idroforniture.it www.idroforniture.it

PRODOTTI E SERVIZI

SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE, LA SUBIRRIGAZIONE, L'ASPERSIONE E FERTIRRIGAZIONE, DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IN BASE A NECESSITÀ D'IMPIANTO E COLTURA, DISTRIBUZIONE PRODOTTI NUTRITIVI (SUBNUTRIZIONE/FERTIRRIGAZIONE), STAZIONI DI SOLLEVAMENTO E FILTRAGGIO, REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA PORTATA, AUTOMAZIONE. SI EFFETTUA MONTAGGIO DI GOCCIOLATORE ESTERNO SU TUBO POLIETILENE CON TIPOLOGIA ED INTERASSE VARIABILI A RICHIESTA. CONSEGNE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, NOLEGGIO ATTREZZATURA PER SALDATURA, RICAMBI ED ASSISTENZA.

ARREDOBAGNO

PIASTRELLE

TERMO SANITARI

ACQUEDOTTI

IRRIGAZIONE



FertiPIPE
SISTEMI PER L'IRRIGAZIONE



CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

COME VALORIZZARE I DATI IN AGRICOLTURA?

COME PROCEDERE:

Raccogli e integra i dati aziendali

Le tecnologie digitali 4.0 permettono di raccogliere grandi quantità di dati da macchine, sensori e software gestionali. Tuttavia, questi dati spesso restano inutilizzati o frammentati. È fondamentale integrarli in un unico sistema per ottenere una visione completa e coerente delle attività aziendali.

Trasforma i dati in informazioni utili

Avere dati non basta: occorre interpretarli. Analizzare le informazioni raccolte consente di individuare inefficienze, ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare le performance produttive. Strumenti di analisi e supporto decisionale aiutano a trasformare numeri in indicazioni concrete.

Investi in competenze digitali

La digitalizzazione richiede nuove competenze. Formare il personale o affidarsi a consulenti specializzati permette di sfruttare al meglio le tecnologie disponibili. Senza le giuste competenze, anche i sistemi più avanzati rischiano di non generare valore.

Sfrutta la connettività tra macchine e sistemi

L'interoperabilità tra macchinari e piattaforme è un elemento chiave. Standard come quelli per la comunicazione tra attrezzature consentono di condividere dati in modo efficiente, riducendo



errori e duplicazioni. Un sistema connesso migliora la gestione operativa e strategica.

Adotta un approccio graduale e sostenibile

La transizione digitale non deve essere improvvisa. È consigliabile introdurre soluzioni in modo progressivo, valutando costi e benefici. Piccoli passi mirati possono portare a risultati concreti senza compromettere l'equilibrio economico aziendale.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

I dati rappresentano una risorsa strategica per le aziende agricole moderne. Utilizzarli in modo efficace consente di aumentare la competitività, ridurre i costi e prendere decisioni più consapevoli.

Comprendere il valore delle informazioni e integrarle nei processi aziendali permette di migliorare la gestione e di cogliere nuove opportunità offerte dall'innovazione digitale.

Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.



www.farm-advice.com



Novità in materia di sicurezza Nuovo Accordo Stato Regioni

A cura dell'ufficio formazione e informazione CIA Trentino

Ricordiamo che a maggio 2026 entra in vigore l'Accordo Stato Regioni del 17/04/2025 (pubblicato sul sito del Ministero il 19 maggio e in Gazzetta ufficiale il 24 maggio 2025) che sostituisce tutti gli Accordi precedenti in materia di formazione dei lavoratori, abilitazione all'uso delle attrezzature, formazione dei datori di lavoro, introducendo alcune importanti novità.

CIA Trentino opera da anni con un duplice impegno: da un lato, interviene con costanza nei tavoli politici e istituzionali per chiedere una maggiore proporzionalità degli adempimenti richiesti alle aziende agricole del nostro territorio; dall'altro, lavora per fornire un'informazione il più possibile chiara, corretta e completa per garantire agli agricoltori la piena consapevolezza degli obblighi previsti dalle normative vigenti. Ci stiamo muovendo, a livello provinciale e nazionale, con richieste di circolari esplicative che vadano a mitigare l'impatto di alcuni provvedimenti e chiarire punti ancora in dubbio. Regioni e Province stanno lavorando in queste settimane al recepimento dell'Accordo con possibili ulteriori sviluppi.

Sui canali di CIA Trentino informeremo mano a mano sulle modalità organizzative della nuova formazione per dare il tempo agli operatori di organizzarsi al meglio.

Come sempre ai soci CIA invieremo direttamente e in anteprima maggiori informative e approfondimenti. Per i corsi in partenza tieni d'occhio la pagina formazione www.cia.tn.it/formazione.

SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITÀ

CORSO DATORE DI LAVORO

La maggiore novità riguarda i Datori di Lavoro che dovranno seguire una formazione obbligatoria (anche nel caso in cui non rivestano il ruolo di RSPP). Il corso ha una durata di 16 ore (6 ore corso aggiornamento) e dovrà essere svolto entro e non oltre 2 anni dall'entrata in vigore (maggio 2027).

RSPP-DL

I datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP dovranno seguire, in aggiunta al corso Datori di Lavoro indicato sopra un modulo comune di 8 ore e 16 ore del Modulo tecnico integrativo su Agricoltura Silvicultura e Zootecnia (per un totale di 40 ore complessive). L'aggiornamento prevede un modulo di 8 ore. La formazione di chi ha già svolto i corsi secondo la vecchia normativa (corso base di 32 ore o di aggiornamento di 10 ore) è valida e occorrerà solo proseguire con gli aggiornamenti.

ESCAVATORE

Viene introdotto l'obbligo di abilitazione anche per i conducenti di miniescavatori. Il corso abilitante di base ha durata di 10 ore (4 ore di teoria e 6 ore di pratica, con un docente ogni 6 partecipanti). L'aggiornamento prevede un corso di 4 ore. Specifichiamo che chi ha l'abilitazione all'uso dell'escavatore con massa operativa maggiore di 6.000 kg è automaticamente abilitato all'uso degli escavatori di massa inferiore.

CARRO RACCOLTA

Per i conducenti il Carro Raccogli Frutta è stato inserito ufficialmente tra le attrezzature che necessitano di corso abilitante (durata 8 ore corso base e 4 ore aggiornamento).

La formazione conforme a quanto previsto dal nuovo Accordo già svolta in passato rimane valida e occorrerà solo proseguire con gli aggiornamenti.

AGGIORNAMENTI ATTREZZATURE

L'Accordo introduce l'obbligo di svolgere come parte pratica gli aggiornamenti dei corsi attrezzature (es.: trattore, carro raccolta, muletto, escavatore, ecc) con un docente e un mezzo a disposizione ogni 6 partecipanti (anziché come finora come parte teorica in aula con 24 iscritti).

Verifichiamo gratuitamente i tuoi attestati inviaci una foto al numero whatsapp 04611730489

Contattaci per le convenzioni per i soci in materia di sicurezza: 04611730489 – formazione@cia.tn.it

Domande & Risposte formazione datore di lavoro RSPP

La normativa è in continua evoluzione. Le interpretazioni che seguono sono aggiornate alla data di stampa. Verifica con i nostri uffici il tuo caso specifico e le indicazioni aggiornate.

Assumo durante la raccolta ma ho nominato un RSPP esterno, è vero che devo comunque fare un corso?

Sì, è vero. Il nuovo Accordo prevede che tutti i datori di lavoro debbano avere una formazione in materia di sicurezza, anche coloro che hanno nominato un RSPP esterno all'azienda. Il corso per i datori di lavoro che non svolgono il ruolo di RSPP è di 16 ore (aggiornamento di 6h ogni 5 anni). Il corso è da svolgere e concludere entro 19 maggio 2027.

Ho già svolto in passato il corso RSPP-DL di 32 ore, quale corso dovrò seguire e quando?

Il corso di 32 ore (con contenuti conformi all'Accordo) svolto in passato è valido per il datore di lavoro che svolge il ruolo di RSPP nella propria azienda. La formazione è valida per cinque anni da quando è stata svolta. Andrà poi svolto il corso di aggiornamento previsto.

Se il mio corso base RSPP-DL è scaduto posso fare l'aggiornamento? Quale corso entro quando?

Puoi fare l'aggiornamento se il tuo corso è conforme all'Accordo ed è scaduto da pochi anni (massimo 5). Oltre i 10 anni dall'ultimo corso svolto non è più possibile svolgere il corso di aggiornamento e occorre ri-frequentare la formazione di base. Entro i dieci anni dal corso precedente è necessario svolgere il corso di aggiornamento. Negli anni tra la scadenza e il nuovo aggiornamento si è scoperti.

Io non ho mai fatto il corso RSPP base ma assumerò durante la stagione quale corso devo fare?

Dovrai frequentare il nuovo corso base per datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP nella propria azienda della durata di 40h (che comprende 16h corso Datore di lavoro, 8h modulo comune e 16h modulo specifico agricoltura).

Il corso sarà valido 5 anni e andrà aggiornato con il corso di aggiornamento previsto. Tutti i corsi vanno svolti prima di ricoprire il ruolo.





Riepilogo corsi di formazione durata e validità

Chi devo formare	Quale corso	Quanto dura il corso base (esclusa la verifica)	Quanto vale il corso	Quanto dura il corso di aggiornamento (esclusa la verifica)	Note
Lavoratore (formazione generale + specifica)	Sicurezza lavoratori formazione generale	4h	Credito formativo permanente	-	<i>Corso obbligatorio per lavoratori che superano le 50gg o che svolgono mansioni con rischi specifici</i> - Rischio basso es. Cameriere, addetto punto vendite, impiegato: totale 8h - Rischio medio es. Operaio agricolo tot 12h
	Sicurezza lavoratori formazione specifica	Rischio basso 4h	5 anni	6h	
		Rischio medio 8h	5 anni	6h	
Datore di lavoro	Datore di lavoro (DL)	16h	5 anni	6h	<i>Corso obbligatorio per datori di lavoro che abbiano nominato RSPP esterno</i>
	RSPP-DL responsabile del servizio prevenzione e protezione - datore di lavoro	40h (16h DL + 8h modulo comune + 16h modulo specifico agricoltura)	5 anni	8h	<i>Corso obbligatorio per datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP interno alla propria azienda</i>
Addetti alle emergenze (datore o lavoratore) deve essere sempre presente qualcuno in azienda con la formazione	Addetti alle emergenze di primo soccorso	Gruppo BC 12h	3 anni	4h	<i>Corso per aziende agricole BC: con meno di 5 lavoratori a tempo indeterminato</i>
		Gruppo A 16h	3 anni	6h	<i>Corso per aziende agricole A: con più di 5 lavoratori a tempo indeterminato</i>
	Addetti alle emergenze di antincendio - livello II	8h	5 anni	5h	<i>Corso per aziende con classe di rischio medio (Livello II)</i>
Tutti gli utilizzatori	Abilitazione trattori agricoli o forestali a ruote o cingoli	8h	5 anni	4h	<i>Per altre tipologie di carrello elevatore (con braccio telescopico o altro) la durata del corso è diversa, verificare con i nostri uffici</i>
	Abilitazione carrello elevatore muletto industriale semovente	12h	5 anni	4h	
	Abilitazione adetti conduzione carro raccogli frutta	8h	5 anni	4h	
	Abilitazione escavatori idraulici	10h	5 anni	4h	<i>Anche miniescavatori</i>
	Abilitazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari	20h (corso primo rilascio)	5 anni	12h (corso rinnovo)	<i>Esame per il rilascio della prima abilitazione tramite Commissione provinciale</i>

Rivolgersi al nostro ufficio per i corsi PREPOSTO, SPAZI CONFINATI e ALTRE ATTREZZATURE



Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori italiani e comunitari occorre essere in possesso dei documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori extracomunitari in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 9,17 - ora straordinaria € 11,08 - ora festiva € 11,81 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,70 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,78 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al 6° grado . Nel caso di società occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti. Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento). Novità: nel corso del 2026 lo scambio manodopera sarà ammessa anche per le società semplici agricole o fra le medesime (attendiamo pubblicazione del regolamento attuativo)

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

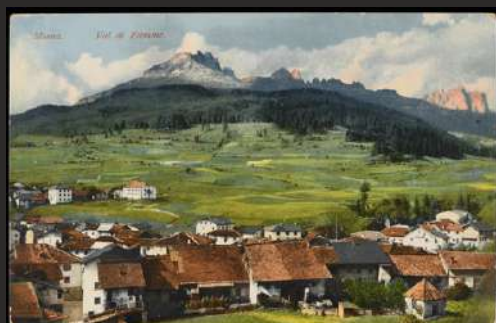
METS

L'AGRICOLTURA TRENTINA ALLA METÀ DELL'OTTOCENTO

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



Levico Valsugana



Moena

Nel marzo del 1840, il *Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani* ospita un breve articolo di Agostino Perini che, a partire dal titolo - «Difetti più notabili e generali dell'agricoltura sul Trentino» -, dichiara una precisa finalità programmatica. L'autore aspira a comporre un elenco esaustivo, per quanto sintetico, dei temi che sono all'epoca oggetto di un intenso dibattito da parte degli studiosi - ma non solo - di agronomia ed economia. Si tratta di «materie importantissime [che] meritano d'essere trattate colle più sane dottrine e con una serie di fatti ben osservati e ben comprovati», ma senza escludere la partecipazione di «ogni coltivatore [che] può in questo riguardo coadiuvare somministrando quelle osservazioni che la sua pratica gli ha suggerite».

Il primo dei difetti individuati da Perini ha un carattere culturale e sociale piuttosto che tecnico: «una piaga del nostro sistema rurale è la scarsa considerazione che si attacca alle occupazioni campestri; essa allontana da questi utili esercizi le persone più intelligenti e le determina per le professioni d'onore, nelle quali per la molta concorrenza i nostri giovani languiscono senza occupazione e senza profitto. È un grande errore quello di credere che ci voglia più ingegno per riuscire un mediocre dottore di medicina o di legge, che per ben dirigere ed amministrare il proprio patrimonio; più grave è ancor quello di credere l'uomo in quello stato più felice e più dovizioso». La scarsa considerazione sociale riservata alle attività agricole si accompagna alla «distanza che passa tra i ragionamenti di una Società agraria e le grossolane pratiche dei contadini»: si rende dunque indispensabile «cercare l'educazione del contadino per ravvicinare questa distanza».

Alle difficoltà dell'agricoltura trentina contribuiscono peraltro in larga misura l'estesa frammentazione della proprietà fondiaria, particolarmente intensa nelle vallate, le esigue dimensioni dei poderi, la presunzione con cui i contadini si ostinano a perseguire un'anacronistica autarchia produttiva. «La nostra piccola coltura - lamenta Perini - è senza dubbio contraria al benessere e alla ricchezza territoriale o sociale; essa è quasi sempre diretta da un mal inteso interesse. Ognuno vuol essere produttore del suo grano turco, del suo formento, della sua segala, del suo orzo, de' suoi legumi, del suo vino, dei suoi pali per le viti [...], perché ognuno vuol essere il consumatore de' suoi prodotti. Il fondo è costretto per tal guisa a produzioni contrarie alla natura della posizione e del suolo: si coltiva al colle in grano turco e al piano la vite; il formento e la segala in ogni terreno e le piante sono affollate, avviticchiate, aduggiate le une dalle altre senza riguardo alla natura de' vegetabili, [poiché] non ogni terreno è atto ad ogni sorta di produzioni». Senza dubbio Perini pone in rilievo fattori che ostacolano lo sviluppo di un'agricoltura razionale orientata al mercato, ma non si deve tralasciare che tanto la frammentazione quanto l'esiguità dei campi e dei prati non solo discendono dall'applicazione delle norme che disciplinano la trasmissione ereditaria, ma rappresentano anche una strategia affinata dai contadini nel corso dei secoli allo scopo di attutire gli effetti negativi delle avversità climatiche e meteorologiche, e di compensare la diversa capacità produttiva dei suoli connessa alla varietà delle forme del rilievo e della natura del substrato.

L'arretratezza delle pratiche agricole emerge con particolare evidenza in rapporto alla rotazione colturale, dal momento che il tradizionale

«pessimo avvicendamento di formento e grano turco» determina una cronica «penuria di foraggi e quindi mancanza di bestiame, ch'è lo stesso che dire mancanza di concime»; inoltre, «gl'insetti nocivi ci tolgono un terzo del raccolto, mentre è provato che moltissimo giova alla distruzione degli insetti una ben intesa rotazione» e dunque «le erbe da foraggio e massime il trifoglio devono entrare in ogni rotazione agraria». Infine, Perini biasima la «poca cura nel purgare e nettare il nostro grano di semente; conserviamo con troppo attaccamento l'abitudine di distribuire i campi in filari troppo stretti ed alcuni anche arcuati, che non si possono mai arare ed erpicare come si converrebbe; alleviamo troppi salici in piano, i quali aduggiano ed ingombrano il suolo con poco vantaggio».

Le carenze dell'allevamento non appaiono meno gravi, a partire dai locali in cui il bestiame trova ricovero: «le nostre stalle generalmente parlando sono costrutte in modo poco confacente alla salute degli animali; non havvi ventilazione, né ampiezza conveniente, ove per giunta si lasciano gli sterquilini e le materie animali in stato di fermentazione, che ne viziano l'aria. Quando la respirazione e la traspirazione degli animali non sono facilitate da un continuo cangiamento d'aria, essa a poco a poco si rende irrespirabile, da che vengono poi i tristi effetti delle malattie epidemiche tanto frequenti fra il nostro bestiame bovino». L'inadeguatezza delle stalle impedisce del resto di adottare in maniera sistematica la stabulazione fissa, mentre «sarebbe opportuno che il nostro bestiame venisse maggiormente e per quanto è possibile nutrito nelle stalle per guadagnare concime» di cui si avverte la scarsità, dal momento che «una gran parte se ne perde da noi totalmente, conducendosi i bestiami sopra pascoli meschini, lungo le vie di campagna e per aridi e sterili terreni». Perini non esita a porre in relazione tanto l'insufficienza della produzione di foraggio e di concime quanto la scarsa considerazione riservata alla stabulazione fissa con la necessità «di mettere a coltura gli spazi incolti comunali e i pascoli pubblici»: tiene infatti a sottolineare che «il Tirolo italiano possiede ancora vaste estensioni di territorio lasciate incolte o all'uso di pascolo comune, che passando in mani private potrebbero offrire una sorgente di vera e durevole ricchezza». Si tratta in effetti di una questione ampiamente e lungamente discussa a partire dal XVIII secolo, tanto che nel 1768 e nel 1772 Maria Teresa aveva emanato due 'patenti' con cui si proponeva di ottenere un'estensione della superficie coltivabile e l'eliminazione del pascolo comune al fine di accrescere la produzione di foraggio e favorire l'allevamento del bestiame all'interno delle stalle. I provvedimenti stabilivano che si procedesse in tempi brevi alla ripartizione dei terreni in lotti da assegnare ai membri delle comunità affinché venissero convertiti in campi e prati da sfalcio, ma avevano trovato un'assai limitata applicazione, tanto che alla metà del XIX secolo il pascolo comune è ancora ampiamente diffuso.

La conservazione e il trattamento del letame costituiscono un'ulteriore difficoltà, dal momento che «in quasi tutte le nostre case rustiche e coloniche si lasciano i letami allo scoperto ammucchiati in un cortile, ove sono

arsi dal sole e dilavati dalle piogge con perdita immensa della maggiore e migliore parte dei principi nutritivi». Perini auspica «che la Società agraria rivolg[a] le sue attenzioni a questo importantissimo argomento»: un'esortazione che troverà accoglienza in una serie di interventi ospitati in particolare sulle pagine dell'*Almanacco agrario* nel corso della seconda metà del secolo. Ma pure nella preparazione del letame appare necessario abbandonare le pratiche tradizionali e rinunciare a servirsi dello strame raccolto nei boschi per la lettiera del bestiame, poiché «i rami degli alberi da spina (*dase*) e le eriche (*brocone*) non giovano molto ai campi come concime, e la raccolta priva i boschi di un soccorso che necessario sarebbe per farli prosperare».

L'agricoltura trentina presenta gravi carenze anche in relazione alle attrezzature utilizzate dalla maggior parte dei contadini. «Noi conosciamo a pena per nome certi strumenti rurali - scrive Perini -, i quali furono ritrovati vantaggiosi ed applicabili in altri paesi, come sarebbero l'estirpatore, il rullo o cilindro, il coltro, il seminatore [...]. La semplicità è certamente necessaria nelle macchine rurali, ma nissun uomo di sana mente potrà persuadersi che la meccanica agricola non sia suscettibile di nessun progresso dopo tanti operati dall'industria nel nostro secolo». Perini nuovamente auspica l'intervento della Società agraria che «potrebbe riuscire utile in questo riguardo procurandosi dei modelli in grande degli strumenti più utili e servienti all'agricoltura, al giardinaggio e all'economia rurale e domestica».

Infine, pure la viticoltura versa in condizioni sconfortanti: se infatti la superficie complessiva destinata al vigneto è assai estesa, nondimeno le cure riservate alle viti sono inadeguate: «la vite si dovrebbe zappare tre volte e, s'è vero, noi la zappiamo una volta. Sarebbe pur necessario di trarre dalla vite i giovani tralci superflui, anzi dannosi [...], operazione quasi ignota nelle vicinanze di Trento ed altrove eseguita due e tre volte all'anno». In generale, per quanto riguarda l'impianto del vigneto, appare evidente l'assenza di pratiche razionali: «abbiamo una confusione nelle piantagioni di viti le quali non si dovrebbero mai piantare promiscuamente e alla rinfusa, perché alcune specie sfioriscono e maturano il frutto in tempo diverso e sovente una guasta l'altra nel fare il vino». Significativi miglioramenti sono possibili anche in relazione alla vinificazione, poiché se non si può negare che «i metodi di recente e antica invenzione per la fabbricazione de' vini non sono tutti buoni ed applicabili alle circostanze del nostro paese», tuttavia «sarebbe presunzione il credere che quello generalmente usato da noi per una lunga abitudine e sopra una cieca pratica sia l'ottimo di tutti». Perini confida che «in questo riguardo ci sta aperto un campo assai vasto» e sollecita la costituzione di un'associazione «che [abbia] il duplice scopo [di] facilitare lo smercio e di migliorare i vini con pratici esperimenti». In conclusione, nell'opinione di Perini il rinnovamento dell'agricoltura trentina non può essere affidato all'iniziativa di singoli contadini - troppo legati a scorrette pratiche tradizionali e per la maggior parte privi dei mezzi necessari -, ma dev'essere promosso sul piano culturale, sostenuto economicamente e guidato a livello tecnico dalle istituzioni.



RESPONSABILITÀ PER DANNI CAUSATI DA FENOMENI METEOROLOGICI INTENSI



Andrea Callegari
avvocato

sempre più frequenti episodi di maltempo estremo, come forti venti, precipitazioni torrenziali e smottamenti, provocano ingenti danni. La norma di riferimento in questi casi è l'art. 2051 del Codice Civile, che stabilisce la responsabilità oggettiva del custode per i pregiudizi derivanti dalla cosa affidata alla sua cura, salvo che questi dimostri l'intervento di un caso fortuito. Tale responsabilità, definita dalla Cassazione come oggettiva o presuntiva per colpa (Cass. n. 15360/2018; Cass. n. 25689/2020), ribalta l'onere probatorio: la vittima non è tenuta a provare la colpa del custode, che si presume responsabile e può liberarsene unicamente attestando un evento fortuito.

Il caso fortuito rappresenta un accadimento imprevedibile, inevitabile e causalmente indipendente, che spezza il legame tra custodia e danno. Solitamente, comprende manifestazioni naturali straordinarie, quali raffiche di vento anomale o piogge eccezionali, purché oggettivamente non prevedibili. Spetta al custode fornirne la prova con elementi concreti: bollettini meteo, tabelle ARPA/VIVA (relativi a velocità del vento e intensità delle precipitazioni al momento dell'evento) e relazioni peritali (Cass. n. 19499/2017).

La Corte di Cassazione, tuttavia, ha recentemente ridisegnato i limiti di questa esimente nel contesto dei cambiamenti climatici. Per allagamenti dovuti a piogge violente i custodi di strade e aree annesse devono ottemperare a doveri di manutenzione, sorveglianza e gestione. Il custode è tenuto a dimostrare l'imprevedibilità e l'inevitabilità del danno, nonostante un comportamento diligente e adeguato alla specifica natura della cosa e alle condizioni fattuali.

Fenomeni atmosferici ricorrenti non sono più considerati imprevedibili: l'eccezionalità, per qualificarsi come forza maggiore (art. 1218 c.c.), esige che l'evento sia sopravvenuto, autonomo e da solo sufficiente a causare il danno, anche in presenza di manutenzione ordinaria degli scarichi idrici (Cass. n. 25689/2020).

Nei temporali intensi, il caso fortuito opera solo in assenza di concausa imputabile al custode (ad esempio, caditoie intasate o ritardi manutentivi). La pubblica amministrazione o il privato custode devono provare l'effettuazione di interventi di manutenzione e l'intensità della pioggia capace di generare allagamenti. La giurisprudenza si allinea al nuovo scenario climatico: eventi un tempo rari (come venti oltre i 200 km/h) non esonerano più automaticamente se il custode trascura adattamenti (potatura di alberature, rinforzo di impalcature). La custodia "aggiornata" richiede una valutazione dei rischi probabili.

Per danni da alberi abbattuti o tegole scagliate, il risarcimento appare improbabile se è provato il caso fortuito con dati meteo straordinari. Tuttavia, il giudice valuta caso per caso eventuali omissioni custodiali (alberi fragili non tagliati, murature instabili): tali deficienze vanificano l'esimente, ripristinando il nesso causale legato alla custodia). La vittima può sollevare tali questioni in sede giudiziale, richiedendo una perizia CTU per verifiche tecniche.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Termini per la dichiarazione del consumo di gasolio agricolo agevolato (UMA)

Tutte le aziende agricole che hanno ricevuto l'assegnazione di carburante agricolo agevolato per l'anno 2025 sono tenute a presentare, entro il 30 giugno 2026, la dichiarazione di avvenuto impiego.

La dichiarazione deve riportare i quantitativi di carburante effettivamente consumati, nonché l'eventuale giacenza residua al 31 dicembre del carburante non utilizzato nel corso dell'anno.

La mancata presentazione entro i termini previsti comporta la segnalazione da parte di APPAG all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con possibili conseguenze in termini di controlli e sanzioni.

Per le aziende che hanno già presentato la richiesta di carburante agevolato per il 2026, si ricorda che la dichiarazione relativa all'anno precedente risulta già assolta nell'ambito della nuova domanda.

Domanda Unica PAC 2026 e misure PSP in Trentino: scadenze e principali novità

La campagna PAC/PSP 2026 è entrata nel vivo: **fino al 15 maggio 2026** gli agricoltori possono presentare le domande per accedere sia ai pagamenti diretti del primo pilastro (PAC) sia agli interventi a superficie e a capo dello Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale, con deliberazione provinciale n. 507 del 10 aprile 2026 sono state approvate le disposizioni attuative delle diverse misure. Rispetto agli anni precedenti si segnalano alcune novità, tra cui l'introduzione della nuova misura SRB01 "Sostegno zone con svantaggi naturali montagna", che sostituisce la precedente misura 13 (indennità compensativa).

Le principali misure a superficie attivabili sono le seguenti.

SRA ACA 8.1 - Gestione sostenibile dei prati permanenti

Prevede un contributo ad ettaro per le aziende zootecniche che si impegnano a effettuare lo sfalcio dei prati. L'importo dell'aiuto varia in base al rapporto UBA/ha. È richiesta la conduzione continuativa dei terreni per l'intero anno solare (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Tra le novità, per gli impegni avviati nel 2026 la durata è ridotta a tre anni.

SRA ACA 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.-Ge-

stione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Intervento rivolto alle aziende che gestiscono pascoli di malga tramite il pascolamento del bestiame. L'impegno richiede il rispetto di specifici requisiti, tra cui il rapporto UBA/ha e il periodo minimo di pascolamento.

L'alpeggio deve avere una durata di almeno 70 giorni, compresi tra il 1° giugno e il 15 settembre. Per le malghe di proprietà pubblica è necessario trasmettere alla Provincia i verbali di carico e scarico predisposti dall'ente proprietario.

Anche in questo caso, per gli impegni avviati nel 2026 la durata è triennale. È inoltre previsto un premio maggiorato per i pascoli gestiti con metodo biologico.

SRA 14 e SRA 15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Prevedono un contributo a capo per l'allevamento di razze bovine, ovine, caprine ed equine a rischio di estinzione, iscritte ai relativi registri genealogici.

Per le specie vegetali è previsto un contributo ad ettaro per colture tradizionali come il Mais di Storo e lo Spin di Caldonazzo.

Tra le novità, gli impegni avviati nel 2026 hanno durata annuale ed è stato incrementato il sostegno per le razze bovine.

SRA 29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Prevede un contributo ad ettaro per le aziende che adottano il metodo biologico, con una superficie minima di 1 ettaro per i prati e 0,3 ettari per le altre colture.

È richiesta la conduzione continuativa dei terreni per l'intero anno solare.

Per le nuove adesioni 2026, la durata dell'impegno è triennale.

SRB01 - Sostegno alle zone con svantaggi naturali montane

Si tratta della nuova misura che sostituisce l'indennità compensativa. L'intervento è finalizzato a compensare gli svantaggi naturali e i minori redditi delle imprese agricole operanti in aree montane; l'intero territorio provinciale è considerato svantaggiato. Rispetto al passato, è richiesta la conduzione continuativa dei terreni per l'intero anno solare. Sono inoltre stati aggiornati alcuni parametri e criteri di calcolo del premio, dettagliati nelle disposizioni attuative.

Bando ISMEA per l'ammodernamento e la sicurezza dei trattori agricoli e forestali

È attivo il bando promosso nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). La misura è finalizzata a sostenere le micro, piccole e medie imprese dei settori agricolo, agroindustriale/agromeccanico e agroalimentare nella realizzazione di interventi di ammodernamento e miglioramento della sicurezza dei trattori agricoli o forestali.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese iscritte al Registro delle Imprese (CCIAA) con qualifica di "impresa agricola" o "impresa agromeccanica", in regola con gli obblighi previdenziali e assicurativi (INPS e INAIL).

Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda e riferite a interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei mezzi.

Il contributo è concesso a fondo perduto, in regime "de minimis", ed è pari all'80% della spesa ammissibile, fino a un massimo di 2.000 euro per impresa.

Le domande si articolano in due fasi:

- compilazione e preconvalida: dalle ore 12.00 del 15 aprile 2026 alle ore 12.00 del **15 maggio 2026**;
- presentazione (click day): dalle ore 12.00 del 19 maggio 2026 alle ore 12.00 del 29 maggio 2026.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al socio Blasiol Daniele e ai familiari per la perdita della mamma ZAMBIASI MARIA ASSUNTA



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di SALVETTI ALFIERO



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al socio Stefano e ai familiari per la perdita della sorella CASET LORENZA



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di DEBIASI MARTINO



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di PLAZZER GIOVANNI

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

DOMANDA DI CONTRIBUTO PROVINCIALE AI COLTIVATORI DIRETTI OPERANTI IN ZONA SVANTAGGIATA ed agli allevatori aderenti ad un fondo complementare pensionistico

Ricordiamo ai nostri soci coltivatori ed allevatori iscritti all'INPS **operanti in zona svantaggiata**, che si possono presentare le seguenti domande di contributo riferite all'anno 2025.

1. Domanda per la concessione del **contributo ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni** per i versamenti previdenziali effettuati ai fini dell'assicurazione invalidità - vecchiaia - superstiti: È un contributo rivolto ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali, operanti in aziende che si trovano in **condizioni particolarmente sfavorevoli**. Il contributo è concesso a sostegno dei versamenti previdenziali versati all'INPS per l'assicurazione Invalidità-Vecchiaia-Superstiti. Il contributo è pari al 50 per cento dell'importo versato per la contribuzione previdenziale dovuta.
2. Domanda per Contributo integrativo dei versamenti effettuati in un fondo pensio-

ne da parte di **coltivatori diretti, mezzadri e coloni operanti in aziende zootecniche**: È un contributo economico destinato a coltivatori diretti, mezzadri, coloni e loro familiari coadiuvanti iscritti alla rispettiva gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali, **operanti in aziende zootecniche che si trovano in condizioni particolarmente sfavorevoli**. Il contributo è concesso ad integrazione dei versamenti effettuati in un fondo pensione (Disciplina delle forme pensionistiche complementari). Il contributo è pari ad euro 500,00 all'anno, e spetta a condizione che l'interessato abbia versato nel fondo pensione complementare una somma pari almeno ad euro 500,00. L'importo riconosciuto viene versato da APAPI, per il tramite di Pensplan Centrum S.p.A., direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto/a il/la richiedente.

Contattare tempestivamente gli uffici /recapiti del patronato INAC -CIA per eventuali informazioni ed per predisporre l'invio delle domande.

BONUS NUOVI NATI (circolare INPS n. 45/2026)

L'INPS, con la circolare n.45/2026, riepiloga le regole del cosiddetto Bonus nuovi nati, cioè un

NUOVA APP ZUCCHETTI: nasce ZXchange

Da poco tempo Zucchetti ha rilasciato una nuova applicazione chiamata Zxchange, sia per sistemi operativi IOS che Android, che permette di visualizzare i documenti presenti nel nostro portale MIP. Disponibile su Google Play e App Store, permette di consultare cedolini, documenti fiscali, HR e note spese in mobilità 24/7, garantendo la condivisione sicura di dati e attività.



Sul nostro sito (<https://www.cia.tn.it/nuova-app-zucchetti-nasce-zxchange/> o inquadrando il QR code) trovate le istruzioni per scaricare e configurare al App.

Per informazioni è possibile contattare il dott. Guella Nicola (0461/1730451 - nicola.guella@cia.tn.it)



contributo economico una tantum **pari a 1.000 euro per ogni figlio** nato, adottato o in affidamento preadottivo.

La misura, introdotta dalla Legge di Bilancio 2025, è stata confermata anche per il 2026.

Requisiti di accesso Per ottenere il bonus è necessario rispettare contemporaneamente alcuni requisiti.

Cittadinanza

Il beneficio può essere richiesto da:

- cittadini italiani o dell'Unione Europea
- familiari di cittadini UE con diritto di soggiorno
- cittadini extra-UE con regolare permesso di soggiorno.

In generale, possono accedere anche cittadini extracomunitari con un permesso di durata non inferiore a un anno, oltre a rifugiati, apolidi e titolari di protezione internazionale.

Residenza

Il genitore richiedente deve essere residente in Italia.

Questo requisito deve essere rispettato:

- dalla data di nascita (o ingresso in famiglia del minore)
- fino alla presentazione della domanda

Requisito economico (ISE)

È richiesto un ISEE:

- specifico per prestazioni familiari e minorenni
- non superiore a 40.000 euro

Evento (nascita o adozione) nel periodo compreso tra 1° gennaio e 31 dicembre 2026

Per il 2026, il bonus spetta per figli:

- nati

- adottati
- in affidamento preadottivo

Pagamento

Il bonus viene erogato tramite:

- accredito su conto corrente (IBAN)
- oppure bonifico domiciliato

Presentazione della domanda

- uno solo dei genitori
- oppure, in caso di non convivenza, il genitore che vive con il figlio

Tempistiche

La domanda deve essere inviata entro: 120 giorni dalla nascita o dall'ingresso del minore in famiglia

Se l'evento è precedente all'attivazione del servizio INPS, il termine sarà 12/08/2026

Le domande vengono accolte:

- in base all'ordine cronologico (data e ora) e nei limiti delle risorse disponibili

Contattare gli uffici del patronato INAC per l'invio tempestivo della domanda all'INPS



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730453

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



FORMAZIONE CONTINUA 2026



CORSO BASE ESCAVATORI IDRAULICI

MEZZOCORONA e
MEZZOLOMBARDO, dall'8 all'11
giugno 2026



SICUREZZA LAVORATORI formazione generale e specifica medio rischio

TRENTO, 22 e 23 giugno 2026
Il corso è obbligatorio per tutti i
lavoratori che superano le 50 giornate

lavorative presso la stessa azienda o
coloro che svolgono mansioni con
rischi specifici (guidano mezzi, usano
fitosanitari, ecc)



PRIMO SOCCORSO - Gruppi B/C

TRENTO, fine maggio 2026



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it
0461/1730489

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Nuove regole fatturazione elettronica per i prodotti soggetti a CUN Provvedimento Agenzia Entrate del 18 marzo 2026, n. 93628/2026

Con il Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 18 marzo scorso (Prot. n. 903628/2026) si dà attuazione alla disposizione di cui all'articolo 33 della L. n. 182/2025 (Legge Semplificazioni e digitalizzazione) che ha introdotto l'**obbligo di riportare nelle fatture elettroniche** relative ai prodotti della filiera agroalimentare per i quali è attiva una delle Commissioni uniche nazionali (CUN), di cui all'articolo 6-bis del DL n. 51 del 2015 - organismi incaricati di elaborare le quotazioni di mercato utilizzate come riferimento nelle transazioni commerciali - **un codice identificativo per ciascun prodotto oggetto di transazione**. I dati raccolti saranno trasmessi, in forma anonima e aggregata, alle segreterie tecniche delle CUN e serviranno per elaborare report periodici sull'andamento dei mercati.

Obiettivo delle CUN è quello di monitorare e promuovere la trasparenza nelle relazioni contrattuali tra i diversi operatori della filiera, con lo scopo di formulare quotazioni di mercato il più possibile trasparenti e uniformi a livello nazionale. Le CUN sono composte da rappresentanti dei produttori agricoli e dell'industria di trasformazione e sono gestite dal MASAF e dalla segreteria della Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI). Attualmente le CUN sono operative **per i seguenti prodotti agricoli e zootecnici**:

- conigli vivi da carne
- suini da macello
- suinetti
- tagli di carne suina fresca
- grasso e strutti
- uova da consumo
- scrofe da macello

Istruzioni operative

Il Provvedimento dell'AdE, frutto dell'interlocuzione con il MASAF e oggetto di confronto anche con la nostra Organizzazione, definisce i campi del tracciato XML della fattura ordinaria che devono essere compilati al fine di individuare le fatture relative ai prodotti per i quali è attiva una CUN, nonché le relative modalità di compilazione.

Il provvedimento individua, altresì, i dati delle predette fatture che devono essere trasmessi alla segreteria tecnica di ciascuna CUN per il tramite di B.M.T.I. S.c.p.A.. I dati saranno trasmessi in forma anonima, con cadenza settimanale, tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati. **La misura ha carattere temporaneo**

e resterà in vigore fino al 31 dicembre 2028 (termine così prorogato dall'art. 15, comma 3-ter del D.L. 200/2025- Decreto Milleproroghe).



Sul nostro sito potete trovare la normativa e i provvedimenti con l'elenco dei codici CUN da utilizzare. È inoltre presente una guida operativa per l'indicazione del codice CUN per chi utilizza il programma T.I.C.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003



BEN ARRIVATA SARA!
Congratulazioni alla mamma TERESA ANTONELLI e al papà MARCO! La direzione e tutti i collaboratori CIA



BEN ARRIVATA ESTER!
Congratulazioni alla mamma SIMONA e al papà ALESSIO CHIESTE! La direzione e tutti i collaboratori CIA



A TRENTO A PALAZZO ROCCABRUNA

Degustazioni, laboratori e approfondimenti dedicati al mondo della birra artigianale trentina

DAL 3 AL 13 GIUGNO – DEGUSTAZIONI

In Enoteca con le birre protagoniste del Concorso “Beer Tasting Trentino”

5 GIUGNO – DEGUSTAZIONI

Laboratorio sulle birre artigianali a bassa gradazione alcolica

11 E 12 GIUGNO – LABORATORIO SENSORIALE

Percorso interattivo “Dal campo al bicchiere” alla scoperta delle materie prime della birra

13 GIUGNO – GASTRONOMIA

Abbinamenti tra formaggi del progetto Trentino di Malga e birre del concorso, con un esperto di zytogastronomia

4, 5, 6, 11, 12 E 13 GIUGNO – CONCERTI

A cura della scuola di musica Diapason di Trento

Per prenotazioni online:

www.palazzoroccabruna.it  

Per informazioni:

Tel. 0461 887101



DONNE IN CAMPO, UNA VISIONE CHE CRESCE

Il programma politico e la soddisfazione per la “nostra” Mara



di **Marisa Corradi**, presidente Donne in Campo Trentino

Il percorso di Donne in Campo parte da un dato chiaro: le donne in agricoltura ci sono e hanno un ruolo importante, ma c'è ancora molto da fare per valorizzarle pienamente. In Trentino le imprese agricole guidate da donne sono oltre il 20% del totale, ma all'interno di CIA Trentino la presenza femminile è ancora limitata. Questo significa che c'è spazio per crescere e per coinvolgere sempre più donne.

Da qui nasce la linea politica dell'associazione, che va oltre in numeri: dare valore al lavoro femminile in agricoltura, far crescere la rete tra imprenditrici e creare occasioni di confronto e collaborazione. Ogni nuova socia porta idee, esperienze e competenze che arricchiscono tutta la comunità.

Un altro punto importante è il sostegno concreto alle aziende agricole femminili: promuovere i prodotti, valorizzare il lavoro delle imprese e accompagnarle verso modelli innovativi e sostenibili, senza perdere il legame con il territorio e la tradizione.

Grande attenzione viene data anche alla formazione e alla trasmissione dei saperi: laboratori, incontri e attività tra generazioni sono fondamentali per costruire il futuro dell'agricoltura e mantenere vive le conoscenze contadine.

Allo stesso tempo, non si possono ignorare le difficoltà quotidiane, a partire dalla burocrazia, che spesso rende il lavoro più complicato. Per questo è importante continuare a portare la voce delle imprese nelle sedi istituzionali, chiedendo regole più semplici e condi-

zioni che permettano davvero di lavorare, soprattutto nelle aree di montagna.

Infine, resta centrale il tema della sostenibilità e della cura del territorio: l'agricoltura non è solo produzione, ma anche tutela dell'ambiente e delle comunità locali. In questo le donne hanno un ruolo fondamentale.

La nomina di Mara Baldo alla presidenza di CIA Trentino rappresenta un passaggio di grande valore non solo per l'organizzazione, ma per l'intero sistema agricolo trentino.

Fondatrice di Donne in Campo Trentino e prima presidente dal 2007 al 2018, Mara incarna un percorso che unisce visione, impegno e capacità di rappresentanza. È una nomina che accogliamo con grande soddisfazione. Conosciamo la sua capacità, la sua energia e la sua attenzione alle persone: qualità che saranno fondamentali per affrontare le sfide sempre più complesse del settore agricolo. Ad accompagnare il suo lavoro, come vice Presidenti, ci sono Federica Fedele, anche lei associata Donne in Campo, e Moreno Fedrigoni.

Allo stesso tempo, va un sincero ringraziamento a Paola per il lavoro svolto in questi anni, con impegno e umanità.

A quasi vent'anni dalla nascita di Donne in Campo, il percorso iniziato da Mara continua. La sua elezione alla guida di CIA Trentino è un segnale forte: investire sulle donne in agricoltura significa investire sul futuro di tutto il settore.





DUE PAROLE CON IL NUOVO PRESIDENTE AGIA NAZIONALE, MATTEO PAGLIARANI



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**



1994, perito agrario, un'azienda multifunzionale a Forlì-Cesena, Matteo Pagliarani è il nuovo presidente nazionale di Agia. Dal 2023 è vicepresidente del Ceja, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori, vicepresidente Cia Romagna e guida locale Agia-Cia.

Ci siamo visti a Trento un paio di anni fa per il nostro evento InterAGIAmo! Dialogo sul futuro dell'agricoltura quando abbiamo dialogato con le istituzioni e presentato il nostro documento con i punti fondamentali per agevolare il ricambio generazionale. In che scenario inizia questa tua avventura a capo di Agia nazionale?

Raccolgo un testimone di valore da Enrico Calentini in una fase di profondi cambiamenti. Un'età media degli imprenditori agricoli avanzata e un ricambio generazionale bloccato, con un solo giovane ogni dieci agricoltori anziani. Occorre invertire questa tendenza e fare sì che i giovani del comparto superino il 30% degli agricoltori entro il 2066. Un'impresa possibile solo con accesso alla terra e al credito intelligente; garanzia di un reddito adeguato, una 'burocrazia zero' con tempi certi; formazione e tutoraggio intergenerazionale; successione facilitata e adeguata consulenza per gli under 40; imprenditrici agricole leader del business e non solo coadiuvanti. Senza dimenticare la diversificazione nelle produzioni, la cooperazione e l'uso delle tecnologie anticrisi per non fallire al primo shock di mercato o climatico.

Sei impegnato da anni in organi di rappresentanza dei giovani agricoltori, a livello locale, nazionale e internazionale. Qual è il valore e l'importanza della dimensione collettiva e di questo impegno

se dovessi spiegarlo a chi non ha più fiducia nella rappresentanza e nella partecipazione?

La mancanza di fiducia è da ricondurre alla politica, c'è un distacco collettivo dall'interesse pubblico dei giovani, ma di tutti i cittadini, come si vede nelle urne. Dal mio punto di vista, se non fai parte di qualcosa, qualcun altro sceglierà per te, come dice il motto europeo "se non sei ai tavoli, finisci nel menù".

Dai piccoli comuni fino all'Europa, dalla radice ai rami più alti, bisogna partecipare ai tavoli come giovani, ma anche come rappresentanti sindacali di una categoria, altrimenti sarà qualcun altro a scegliere senza di noi, magari senza conoscere direttamente le problematiche del settore. Spero che i giovani capiscano queste implicazioni e si impegnino sempre di più per obiettivi condivisi territorialmente, ma anche a livello nazionale ed europeo.

Cosa significa per te essere presenti in Europa come giovani? Che opportunità abbiamo di portare la nostra voce?

Il 30% del bilancio europeo è PAC, essere in Europa è importante. La PAC è complessa ma si spera di essere il più possibile incisivi nella costruzione delle normative europee. Come giovani è importante partecipare a queste battaglie sia per la capacità produttiva primaria che anche come resilienza delle zone interne, anche il Trentino lo sa bene.

Ricordiamoci che il 70% del territorio europeo è zone rurali, con rischi idrogeologici, depopolamento, zone marginali e invecchiamento demografico e dei servizi. L'interesse pubblico deve spostarsi su queste priorità.

Nella prossima politica comunitaria è fondamentale che le misure ambientali importanti non prevedano svantaggi economici per le aziende; che si lavori per una vera semplificazione e che venga riconosciuta una percentuale adeguata per i giovani agricoltori: **il ricambio generazionale non è un obiettivo tanto per i giovani, ma per tutto il settore, per questo lavorano da anni in Europa AGIA e il Ceja.**

**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine



Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Asparagi bianchi con salsa bolzanina e prosciutto cotto

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

2 kg Asparagi bianchi	65 g Burro Senape
8 Fette prosciutto cotto	Erba cipollina tritata finemente
2 Uova	Vino bianco
250 ml Olio di semi	Aceto di vino bianco
2 Cucchiaini di brodo caldo o acqua	q.b.Zucchero, sale e pepe bianco
2 Cucchiaini di grana grattugiato	Spago da cucina

PROCEDIMENTO

Pelare accuratamente gli asparagi nel senso della lunghezza partendo dalla punta. Per evitare che si spezzino, adagiare lo stelo sulla mano oppure sul fondo piatto di una ciotola di vetro capovolta. Tagliare la parte finale più legnosa e secca. Ripartire gli asparagi in base alle porzioni e legarli con dello spago da cucina.

Portare a ebollizione abbondante acqua salata e aggiungere un cucchiaino di burro (circa 10-15 g), due cucchiaini di vino bianco, un pizzico di zucchero e di sale. Immergere gli asparagi coperti con un tovagliolo bianco o della carta da cucina (in modo che l'asparago rimanga sempre sommerso nell'acqua). Coprire con un coperchio e lasciare bollire per circa 12 minuti.

Per la salsa bolzanina: Bollire due uova per 7 minuti e raffreddarle in acqua fredda. Sgusciarle e separare il tuorlo dall'albume. In una ciotola amalgamare bene il tuorlo con 2 cucchiaini di senape, sale, pepe bianco e il brodo caldo. Poi unire lentamente l'olio di semi, mescolando energicamente. Aromatizzare con 3 cucchiaini di aceto di vino bianco e infine unire - sempre mescolando - 2 cucchiaini di erba cipollina e l'albume tritato finemente.

Togliere gli asparagi dal liquido di cottura con una paletta da forno o una pinza, facendo attenzione che non si spezzino, togliere lo spago e disporli sul piatto.

Cospargere gli asparagi di formaggio grana grattugiato e di erba cipollina, versare del burro fuso (circa 50 g) e servirli accompagnati dalla salsa bolzanina e dal prosciutto.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Riccardo Velasco, nominato direttore generale della FEM

Nella seduta del 28 aprile il Cda ha individuato il nominativo scelto tra candidature di alto profilo

Riccardo Velasco sarà il nuovo direttore generale della Fondazione Edmund Mach. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 28 aprile, ha individuato il nominativo scelto fra tre candidature di alto profilo proposte dalla commissione selezionatrice che ha vagliato 42 domande pervenute sulla base del bando pubblicato dal 26 agosto al 30 settembre 2025. È previsto che il dottor Velasco subentrerà dal primo giugno per un triennio, rinnovabile, all'attuale sostituto direttore generale, dott. Maurizio Bottura, dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico che svolge l'incarico dal 25 settembre 2025 fino alla data di assunzione del nuovo direttore generale. La commissione selezionatrice, composta dal dottor Giovanni Gius con funzioni di Presidente, già dirigente generale del Dipartimento agricoltura della Provincia autonoma di Trento dal 1990 al 1996 e Presidente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e poi FEM dal 1998 al 2009, dott. Mauro Fezzi, già dirigente generale del Dipartimento agricoltura della Provincia autonoma di Trento nonché direttore generale della FEM dal 2012 al 2015, dott.ssa Maria d'Ippoliti, dirigente del Servizio per il personale della Provincia autonoma di Trento, entrambi questi ultimi in qualità di componenti esperti, e il dirigente della Ripartizione Organizzazione e Risorse umane della FEM, dott. Gabriele Fauri con funzioni di segretario.

“Siamo pienamente soddisfatti della nomina. Il dottor Velasco è una persona di grande esperienza che ha già operato per 18 anni in Fondazione nell'ambito della ricerca scientifica e successivamente in una struttura ministeriale (CREA), quindi ha una conoscenza del territorio e delle sue esigenze con una visione nazionale e internazionale che darà lustro e impulso all'ente di San Michele” spiega il presidente FEM, prof. Francesco Spagnoli che ha ringraziato insieme a tutto il CDA l'attuale sostituto direttore dott. Bottura.

Vertice amministrativo dell'ente, il direttore generale esegue le deliberazioni e attua gli indirizzi dettati dagli organi collegiali della Fondazione. Assume la visione unitaria degli indirizzi e degli obiettivi adottati dal Consiglio di amministrazione e dal Presidente e risponde della loro attuazione complessiva.

Arriva ZeccAPP: “segnala, localizza, contribuisci!”

Per migliorare il monitoraggio delle zecche finalizzato

alla produzione di mappe di diffusione e rischio delle malattie trasmesse la Fondazione Edmund Mach ha sviluppato una app. Si chiama ZeccAPP e si tratta del primo progetto di “citizen science” per la segnalazione delle zecche sul territorio trentino e nazionale.

“Il progetto - spiega Annapaola Rizzoli, responsabile dell'unità Ecologia Applicata del Centro Ricerca e Innovazione - si propone non solo di raccogliere le segnalazioni riguardo alla presenza di zecche sul territorio, ma anche di diffondere informazioni e strategie utili per la prevenzione sanitaria”. Questo avviene attraverso approcci di coinvolgimento degli utenti, come ad esempio guide in-app per la fotografia, feedback rapidi sulle immagini inviate, vademecum sui comportamenti da adottare per proteggersi dai morsi di zecca e coinvolgimento di stakeholder strategici, assicurando così una struttura affidabile e una diffusione capillare sul territorio. Grazie a questo progetto collaborativo, ogni cittadino avrà la possibilità di contribuire alla ricerca e ogni utente potrà beneficiare dei dati inviati dagli altri, in una vera ottica di scienza diffusa e partecipata.

L'applicazione, sviluppata dall'Unità Agrometeorologia e Irrigazione del Centro Trasferimento Tecnologico, è disponibile per sistemi iOS e Android e integra il contributo dei cittadini e la valutazione scientifica degli esperti FEM. Il processo di raccolta dati include l'invio di immagini e la compilazione di un sondaggio con dettagli relativi al luogo, all'habitat, alle attività svolte dall'utente e alla tipologia di interazione con il parassita (fase di ricerca dell'ospite o pasto ematico su esseri umani o animali). Le segnalazioni ricevute vengono validate dagli esperti FEM e inserite su una mappa interattiva a disposizione di tutti gli utenti, trasformando così le segnalazioni individuali in strumenti preziosi per la sorveglianza entomologica e la valutazione del rischio.

La diagnosi è spesso complessa e, nel caso della TBE, l'infezione può essere contratta anche tramite il consumo di latte crudo e derivati provenienti da animali infetti.

La diffusione varia anche in base alla tipologia ambientale e agli ospiti presenti: studi FEM mostrano come ambienti agricoli e forestali possono influenzare diversamente la presenza dei patogeni. Similmente, eventi climatici estremi, come la tempesta Vaia, o variazioni nella produzione di pollini di alcune specie arboree e dei relativi semi possono modificare la dinamica di popolazione e le comunità dei principali animali serbatoio di questi patogeni, come i roditori, influenzando quindi il rischio di infezione nell'uomo.

MACCHINE AGRICOLE



M.12.1W VENDO compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



M.12.2W VENDO motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. €. 2.500 senza cardano, oppure €. 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana muletto trattore. **Info 3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3α4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassettera e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.02.1 VENDO atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

M.02.2 VENDO escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**



M.03.1 VENDO giostra Fella 295 in buono stato, prezzo da concordare. **Info 3479801748**

M.03.3W VENDO causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. €. 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



M.03.4 VENDO atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlago. **Info 3406225900**

M.03.6W VENDO attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**



M.04.1W VENDO diserbo meccanico Vimas su struttura frontale DM con ralla e telescopico. Impianto con circuito trattrice, elettrovalvole e joystick. Stato pari al nuovo. Euro 7.000 trattabili. **Info 3488209750**



M.04.2W VENDO carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla

circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni. Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info 3398507921**

M.04.3W CERCO muletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info 3383466042**

M.04.4W VENDO causa inutilizzo Trinciatrice-rotante, marca Berti, larghezza cm. 160, nuova - usata due volte. **Info 3336291414**

M.05.1 VENDO Trattore Landini serie 4 - 060, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 180, prezzo 38mila + Iva= 46.360,00 euro. **Info 335221254**

M.05.2 VENDO Erpice Vitis V 2250 P Meister Moreni, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 20, prezzo 7.650,00 +Iva= 9.330,00 euro. **Info 335221254**

M.05.3 VENDO Trinciasermenti Berti TA/MI 160, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 5, prezzo 6.300,00 +Iva= 7.680,00 euro. **Info 335221254**



M.05.4 VENDO Landini serie 4-060 anno 2023 180 ore lavorate. Prezzo 43.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.5 VENDO Trinciasermenti Berti 2023 prezzo 7.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.6 VENDO per cessata attività, in provincia di Vicenza, carro miscelatore Zago 13 NT e serbatoio in acciaio inox per trasporto latte 1100 l. Prezzi da concordare. **Info 3391741855**

TERRENI

T.11.3 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Valleglaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



T.12.1 VENDO vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m slm) Terreno agricolo di 4,800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, alleato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pendenza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

T.12.2 VENDO frutteto nel comune amministrativo di Ville D'anunia, c.c. Tuenno, località "Dampira" pp. ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

T.12.3W VENDO in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

T.12.4W AFFITTASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

T.12.5 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazza in zona Sardegna da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavenzo@gmail.com**

T.02.1 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Agoi" C.C. San Giacomo pp. ff.

258/3 -296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

T.02.2 VENDO terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

T.03.1W CERCO in affitto terreno agricolo (min. 1000 m²) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**



T.03.2 VENDO terreno agricolo, frutteto, sito in Casez (c.c. Sanzeno), mq 3500 circa. Terreno in piena produzione anno 2015/2016. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

T.03.3W CERCO in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

T.03.4 OFFRO In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 q/l uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

T.05.1W VENDO Terreno fianco strada di 6000 mq circa nel Comune di Predaia in località Spin, a 100 mt dal Rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

VARIE



V.11.3 VENDO vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



V.11.4 VENDO un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



V.11.5 CERCO carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



V.11.6 VENDO polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavorativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e 1/2'. **Info 3456268614**

V.12.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.12.2W CERCO gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



V.12.3 CERCO bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

V.12.4 OFFRESI potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

V.12.6W VENDO pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopralluogo. **Info 3356790387**



V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vignon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it**

V.02.1 VENDO 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

V.03.1 VENDO 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



V.03.2 CERCO capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



V.03.3 VENDO Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**



V.03.4 VENDO Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

V.03.5 OFFRO Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.6 VENDO botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

V.05.1 OFFRO Azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.05.2 VENDO circa 50 q di Pinot Nero biologico, coltivato a guyot, a 700 m s.l.m. **Info 349 4586610**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59
mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it
telegram: @ciatrentinobot

Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **2.200**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **2.500**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **800**